

Oasi LAZARÈT

1.400
m.s.l.m.

PROGETTO ECOSISTEMA FEDABO 2023

Dal Lazarèt, **1.400 m.s.l.m.** fino a qualche anno fa si vedeva l'abitato di Colere e tutta la sua splendida conca.

Fino alla fine degli anni '60 del secolo scorso, al Lazarèt si portavano a pascolare mucche e capre. La piccola pozza al centro della radura era stata creata per abbeverare le bestie al pascolo. Poi l'abbandono pascolivo ha permesso al bosco di crescere rigoglioso ed ora una fitta ed alta abetaia preclude la vista su Colere.

Magnifico invece il colpo d'occhio sul **Pizzo Camino**, grazie al taglio di arbusti e piccole piante effettuato dal **Gruppo Alpini di Colere** nel maggio del 2023, grazie al progetto di riqualificazione ambientale "**ECOSISTEMA FEDABO**", promosso dalla **Energy Service Company di Darfo Boario Terme**, attiva dal 1999 nel campo della consulenza energetica aziendale.

Ma perchè il Lazarèt si chiama così?

E qui nasce il mistero. Il nome deriva forse da "Lazzaretto", il luogo di confinamento e isolamento per portatori di malattie contagiose come la peste? E che centra il Lazarèt con la peste? Forse niente, ma...

Ma il mistero non finisce qui, anzi si infittisce ulteriormente, perchè per raggiungere il Lazarèt da Colere, si può percorrere la Costa Quarantina. E quarantina ricorda inevitabilmente "**quarantena**", il periodo di segregazione per i malati affetti da malattie contagiose.

Alcune teorie sostengono che Colere fu interessata alla peste che colpì Milano nel 1600 e che i morti venissero portati e sepolti al Lazarèt per evitare il diffondersi del contagio. Ma non ci sono prove.

Alcuni anni fa provò a cercarle l'Alpino **Manfredo Bendotti** di Colere (*il Mago*) che scavò numerose buche in tutta l'area, alla ricerca di frammenti di ossa o di qualsiasi altro oggetto. Ma non trovò nulla. E, quindi, il mistero continua...

